



01 Agosto 2016 - 60008



**Edizione da applausi quella andata in scena dal 7 al 12 giugno. Una sorta di... coast to coast che ha attraversato l'Italia da est a ovest, dall'Adriatico al Tirreno, tra gare in circuito e prove speciali su strade chiuse al traffico.**

**I**n Piazza Grande, a Modena, suonano gli inni nazionali inglese, belga e tedesco. L'edizione 2016 della Modena Cento Ore ha incoronato vincitori nella sezione velocità per le auto costruite fino al 1965 gli inglesi Philip Nigel Walker e Howard Redhouse, che con una Jaguar E-Type del 1962, con il numero 1 sulle fiancate, hanno ottenuto il loro terzo successo consecutivo. Ad aggiudicarsi la vittoria tra le auto dei periodi G/H/I sono stati i belgi Christophe Van Riet e Kristoffer Cartenian (Porsche 911 Carrera 3.0 Rs, 1974), anche i migliori in senso assoluto. La classifica compensata ha





#### IN PISTA E IN STRADA

A sinistra, una veduta aerea delle vetture che hanno partecipato alla Modena Cento Ore. Sotto, la Ac Shelby Cobra 427 di Philip Vlieghe e Filip Deplancke. Sotto a sinistra, la Mg Mga Twin Cam di Barry Smith e Paul Crew. In basso a sinistra, nell'altra pagina, le sorridenti Patricia Van Roosbroeck e Ingrid Peeters.



GRACE N. 145 / AGOSTO 2016

## I NUMERI

- **90** le vetture iscritte - limite imposto dall'organizzazione per mantenere piacevole l'atmosfera dell'evento - a fronte delle **150** domande di partecipazione ricevute.
- **100** milioni di euro il valore complessivo delle vetture partecipanti stimato da un esperto.
- **18** i Paesi rappresentati dai **180** partecipanti provenienti fra gli altri da Inghilterra, Svizzera, Germania, Francia, Stati Uniti, Hong Kong e Cina.
- **16** le Case automobilistiche presenti, con una rappresentanza equilibrata di italiane (Ferrari e Alfa), inglesi (Jaguar, Cobra, Lotus) e tedesche (Porsche e Bmw).
- **12** le prove speciali su strada chiusa, **3** le gare in circuito, **25** i controlli orari, **4** le città arrivo di tappa.
- **1.300** i chilometri di gara in **4** giorni.
- Oltre **600** le persone coinvolte a vario titolo nell'evento, tra organizzazione, staff, ufficiali di gara, cronometristi, agenti di Polizia, fotografi e altro.



premiato i tedeschi Albert Jodet Maria Otten e Kai Wolf Billesfeld (Bmw 328 Roadster, 1939). Nella sezione regolarità hanno invece trionfato Ruben Maes e Aswin Pyck, della partita su una Porsche 914/6 del 1970. Nella graduatoria riservata alle scuderie ancora una vittoria tedesca, con la prima posizione conquistata dalla Carolus Magnus di Aquisgrana. Nella sezione velocità la Ladies' Cup è andata a Daniela Ellerbock e Jackie Rohwer (Alfa Romeo Giulia Sprint GTA, 1965), mentre in quella regolarità a Patricia Van Roosbroeck e Ingrid Peeters (Jaguar E-Type, 1963).

#### UN'EDIZIONE DAVERO SPECIALE

L'edizione 2016 della Modena Cento Ore è stata davvero speciale. La Scuderia Tricolore di Reggio Emilia ha tracciato uno spettacolare percorso "coast to coast" che tra Emilia Romagna e Toscana ha portato gli equipaggi dall'Adriatico al Tirreno, in un susseguirsi di gare da disputarsi sui più sfidanti autodromi italiani e sulle più impegnative strade di montagna dell'Appennino. Andata in scena dal 7 al 12 giugno, la Modena Cento Ore ha visto la partecipazione di novanta equipaggi provenienti da tutto il mon-



do (Inghilterra, Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Stati Uniti e altri ancora) con le loro meravigliose auto storiche. Si stima che il valore complessivo dei mezzi presenti fosse di oltre cento milioni di euro... Sei giorni intensi, di cui quattro di guida, e circa 1.300 chilometri tra suggestive strade panoramiche, con inizio a Rimini e traguardo finale a Modena, con tappe a Firenze e a Forte dei Marmi. Quest'anno la gara, davvero impegnativa, ha registrato per la sezione velocità ventidue controlli orari, diciassette controlli timbro, dodici prove speciali in montagna su strada chiusa e tre gare spettacolari in pista, con partenza in griglia, negli autodromi di Imola, Misano e del Mugello. La sezione regolarità ha seguito come di consueto lo stesso percorso dei velocisti, con dodici prove di media che si sono disputate sulle stesse strade delle speciali e nei tre circuiti, dove anche i regolaristi hanno effettuato numerosi giri di pista. All'edizione 2016 della Modena Cento Ore ha partecipato tra gli altri Jürgen Barth, il vincitore della 24 Ore di Le Mans 1977.



#### Rimini, 7-11 giugno 2016 Modena Cento Ore Classic Velocità

##### Assoluta

1. Van Riet-Cartenian (Porsche 911, H) in 1.54'18"4; 2. Meyers-De Siebenthal (Porsche 911, H) a 1'30"0; 3. Wunderlich-Gotzemberger (Porsche 911, H) a 5'14"2; 4. Denat-Denat (Porsche 911, H) a 6'22"9; 5. Walker-Redhouse (Jaguar E-Type, F) a 8'21"2; 6. Niggeler-Gnani (Porsche 911, H) a 8'41"3; 7. Janssens-De Geetere (Porsche 911, H) a 9'16"1; 8. Kohlar-Laboisne (Porsche 911, F) a 11'20"7; 9. Joy-Halford (Porsche 911, H) a 11'29"1; 10. Masselli-Valmassoi (Lotus Elan, F) a 14'58"1; 11. Galliers-Blakeney (Porsche 911, F) a 15'08"7; 12. Devis-Devis (AC Shelby Cobra 289, F) a 16'03"0; 13. Noblet-Beaumartin (AR Giulia Sprint, F) a 17'35"4; 14. Roberts-Pheyssey (Bmw 2002, H) a 18'47"2;

Adriaans-Magis (Datsun 240, H) a 18'51"8; 16. Vercoutere-Graus (AR Giulia Sprint, F) a 19'37"3; 17. Meins-Huxley (Ford GT 40, F) a 20'07"4; 18. König-König (Porsche 911, F) a 20'11"2; 19. Freeman-Ellis (AC Shelby Cobra 289, F) a 20'13"7; 20. Cazalieres-Meiners (Alfa Romeo Giulia, F) a 21'11"5; 21. Lanckswert-Janssens (Alfa Romeo Giulia, F) a 22'15"1; 22. Kurth-Karl (Porsche 911, H) a 23'25"4; 23. Rawe-Sanz de Acedo (Aston Martin, E) a 23'51"2; 24. Lindfren-Cogne (Porsche 911, H) a 24'37"5; 25. Ellerbrock-Rohwer (Alfa Romeo Giulia, F) a 24'51"8; 26. Fieffe-Loustalet (Chevrolet Camaro, G) a 26'50"9; 27. Cussone-Procter (Ferrari 250, E) a 27'08"3; 28. Kurth-Barth (Jaguar XK, E) a 27'51"2; 29. O'Neill-Pigolotti (Jaguar E-Type, F) a 28'01"3; 30. Graf-Gratin (Mercedes Benz 300, E) a 28'54"5; 31. Barret-Ladreit (Porsche 911, H) a 31'02"3; 32. Stafylopatis-Margentis (Ford RS, G) a 32'00"5; 33. Sabatiè-Balducci (Jaguar XK, E) a 33'20"3; 34. Lillingston-Morris (Jaguar E-Type, F) a 34'24"1; 35. Bussolini-Bussolini (Porsche 904 Carrera, F) a 36'23"1; 36. Halusa-Halusa (Ferrari 212, E) a 38'51"6; 37. Beecroft-Beecroft (Ferrari 250, E) a 38'59"5; 38. Otten-Billesfeld (Bmw 328, D) a 40'05"4; 39. Allemann-Allemann (Ferrari 250, E) a 43'12"5; 40. Wilson-Stretton (Maserati 250, E) a 45'17"3; 41. Comar-Rambeaud (Alfa Romeo Giulia, F) a 54'59"7; 42. Vanoli-Kummer (Porsche 911, H) a 1.12'19"5; 43. Scheleicher-Geiger (Porsche 911, H) a 1.19'26"7; 44. Tyzack-Jefferies (Bmw 2002, H) a 1.26'08"3; 45. Hore-Macari (Ferrari 250, E) a 2.21'55"9; 46. Beck-Schaffner (Porsche 911, G) a 2.50'51"2.

## SCELTE RESPONSABILI

Riconfermata l'ormai tradizionale collaborazione tra la Modena Cento Ore e il Panathlon Club di Modena. Come avviene ormai da tempo, la Scuderia Tricolore ha devoluto i proventi dell'evento a sostegno di progetti sportivi per ragazzi disabili. Confermata anche l'attenzione all'ambiente da parte dell'organizzazione, che anche quest'anno ha adottato volontariamente il protocollo Carbon-Zero, che prevede di compensare completamente le emissioni residue di CO<sub>2</sub> mediante piantumazione di nuovi alberi nell'Appennino Tosco-Emiliano.



#### SPETTACOLO ASSICURATO

Sopra, una fase della gara disputata sul Circuito del Mugello. A sinistra, la Porsche 914/6 dei vincitori della regolarità Ruben Maes e Aswin Pyck. Sotto, la Jaguar E-Type di Philip Nigel Walker e Howard Redhouse, i migliori della sezione velocità per le auto costruite fino al 1965.

## Giorno per giorno

**Verifiche e serata inaugurale a Rimini.** L'edizione 2016 della Modena Cento Ore, evento che può vantare la nomination agli *International Historic Motoring Awards* (gli Oscar del motorsport storico), ha accolto i partecipanti con un suggestivo aperitivo sulla spiaggia del Grand Hotel di Rimini, reso famoso da Federico Fellini nel suo film *Amarcord*. Il presidente della Scuderia Tricolore Luigi Oriandini, organizzatore e patron di Canossa Events, ha spiegato le caratteristiche dell'edizione agli equipaggi, mentre nel parco Federico Fellini le auto esposte venivano ammirate dal pubblico. Dopo trenta minuti di attenzione i partecipanti si sono spostati sulla terrazza del Grand Hotel per la cena inaugurale.

**Tappa 1.** Con la gara in pista all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola (schieramento in griglia come nella F1), mercoledì 8 giugno è partita ufficialmente la prima edizione "coast to coast" della Modena Cento Ore. Adrenalina e sfida all'ultimo centesimo per la sezione velocità. Successivamente sulle curve del famoso autodromo si sono sfidati con giri cronometrati anche i piloti della sezione regolarità. La gara è proseguita con due prove speciali - Sambuca e Brisighella - da disputare due volte. Nel pomeriggio, dopo pranzo, un repentino cambiamento climatico ha messo alla prova le capacità di guida sul bagnato dei piloti. L'arrivo della prima tappa è avvenuto a Rimini, dove le auto sono rimaste esposte in Piazza Cavour e Piazza Tre Martiri.

**Tappa 2.** Giovedì 9 giugno è ripartita la sfida, con gli equipaggi che si sono dati appuntamento al Misano World Circuit Marco Simoncelli, nel cui paddock si respirava un'atmosfera decisamente particolare e ricca di pathos. Le dieci curve a destra e le cinque a sinistra, distribuite in poco più di 4000 metri, hanno impegnato i concorrenti fino all'ultimo metro. Si è quindi ripartiti dall'autodromo per il controllo timbro nella suggestiva San Marino, raggiungendo in seguito la postazione di partenza della prima prova speciale del mattino al Passo dello Spino. Dopo il pranzo al Santuario di Chiusi della Verna, un convento francescano, i concorrenti sono ripartiti per l'ultima prova speciale della tappa: Croce ai Mori. Il percorso di

questa frazione ha attraversato anche il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e il Passo della Consuma, per raggiungere infine Piazza Ognissanti a Firenze, dove le auto sono rimaste esposte fino al giorno seguente. La cena di gala si è svolta nello scenario di Piazza della Signoria e Palazzo Vecchio.

**Tappa 3.** La terza frazione di gara è partita venerdì 10 giugno dall'Autodromo del Mugello per arrivare in Versilia, completando così il "coast to coast" della Modena Cento Ore. Partiti da Piazza Ognissanti, i concorrenti hanno raggiunto la pista, che si snoda per oltre 5000 metri fra i dolci declivi delle colline toscane. Come di consueto la partenza è avvenuta in griglia e i concorrenti hanno affrontato con la solita grinta le quindici curve del tracciato e il rettilineo in salita di oltre un chilometro. La carovana della Modena Cento Ore ha poi raggiunto il Ciocco Resort & Spa per il pranzo, ripartendo poi per affrontare le tre prove speciali della Garfagnana: Tereglio, Fienao e Tereglio 2. Prima del tramonto le auto si sono date appuntamento in Piazza del Duomo a Pietrasanta, raggiungendo poi il controllo orario di Piazza Marconi a Forte dei Marmi, dove si è conclusa la terza tappa. Un tramonto dalle inconfondibili sfumature versiliesi ha infine accolto tutti i partecipanti al Beach Party sulla spiaggia più glamour di Forte dei Marmi, il Bambaissa.

**Tappa 4.** Sabato 11 giugno i partecipanti sono ripartiti per affrontare la quarta e ultima frazione di gara. Il percorso si è snodato attraverso le Alpi Apuane. Dopo le prove speciali di Careggine e Massa-Sassorosso, i concorrenti hanno raggiunto il Passo delle Radici, dove, visto il freddo pungente, si sono riscaldati davanti al fuoco del camino, godendosi un pranzo tipico montano al Casone di Profecchia. Nel pomeriggio è stato il momento dell'ultima e più lunga prova speciale della Modena Cento Ore: quella del Castello di Carpineti (Km. 12). Davvero calorosa l'accoglienza a Carpineti, dove gli "amici del motion" hanno accolto gli equipaggi in costume medievale, offrendo loro un rinfresco a base di prodotti tipici. La gara si è infine conclusa come da tradizione a Modena, dove all'arrivo in Piazza Grande il pubblico ha potuto ammirare le splendide automobili che hanno preso parte a questa edizione. L'evento si è quindi chiuso con la serata finale e le premiazioni al Museo Enzo Ferrari.



GRACE N. 146 / AGOSTO 2016

#### Regolarità

##### Assoluta

1. Maes-Pyck (Porsche 914, 5) pen. 1.165; 2. Vlieghe-Deplanche (AC Shelby Cobra, 4) 1.369; 3. Urban-Urban (Ferrari Owners, 6) 1.827; 4. Smith-Crew (Mg Mga,3) 2.803; 5. Van Roosbroeck-Peeters (Jaguar E-Type, 4) 2.882; 6. Hatton-Bonham (Acea Bistol, 3) 3.138; 7. Fritz Kentromel (Bmw 3.5, 6) 3.773; 8. Vernti-Hatebur (Porsche 911, 8) 4.217; 9. Guichard-Coolen (Jaguar XK 120, 2) 4.380; 10. Proudfoot-Armstrong (Porsche 911 S, 5) 4.590; 11. Pritcher-Freeman (Triumph TR3, 2) 4.613; 12. Gross-Gross (Bmw 328, 1) 5.785; 13. Pourcher-Bianchard (Jaguar XK, 120, 2) 6.067; 14. Ehike-Rupp (Porsche 911 2.0, 4) 6.825; 15. Gilbart Smith-Kelly (Ferrari 365, 5) 8.419; 16. Von Muralt-Bruppacher (Ferrari 365, 6) 8.935; 17. Springett-Springett (AR Giulia, 4) 12.192; 18. Basil-L'Anson (Porsche 911, 5) 12.266; 19. Crossland-Crossland (Jaguar XK, 120, 2) 12.490; 20. Pozner-Shepherd (Ferrari 275, 5) 13.042; 21. Wadsworth-Zakharov (Lancia 037, 5) 17.838; 22. Chapuis-Chapuis (Porsche 911 2.4, 6) 19.530.